

MOZIONE

Costituzione di un fondo per il risanamento degli stabili

del 12 novembre 2007

Motivazione

Il prezzo del petrolio ha superato la soglia psicologica dei 100 dollari al barile e la sua corsa verso nuovi record sembra inarrestabile. Tra le conseguenze di questo rialzo ci sarà un sensibile aumento della spesa alla voce 'riscaldamento' per tutti i cittadini.

Senza incentivi per il risanamento termico degli stabili o l'introduzione di energie rinnovabili, i proprietari d'immobili non saranno invogliati a effettuare interventi sugli stabili ma, semplicemente, scaricheranno i maggiori costi di riscaldamento sugli inquilini. Gli inquilini rischiano di pagare a caro prezzo l'aumento dell'olio combustibile senza poter intervenire in modo sostanziale per ridurre i consumi e migliorare l'ambiente (salvo ridurre di qualche grado la temperatura interna). Dall'altro canto, i proprietari di abitazioni e le aziende non sempre dispongono del capitale per investire nel risanamento energetico e nelle energie rinnovabili, anche se a medio-lungo termine ne vale la pena!

Sul fronte delle rinnovabili, il Canton Ticino, a fronte della sua situazione geografica privilegiata, rimane fanalino di coda in materia di numero di collettori solari installati sui tetti, malgrado i recenti sussidi esauriti in pochi mesi (a testimonianza dell'interesse). La tecnologia è collaudata, semplice, affidabile e permette sensibili riduzioni dei consumi di olio combustibile (40-60%) con notevoli possibili risparmi nei costi di riscaldamento e nei costi della salute (miglioramento della qualità dell'aria). **I Verdi non propongono un sussidio a fondo perso, bensì un prestito senza interessi da restituire a rate, calcolate sulla base dei soldi risparmiati grazie al minor acquisto di olio combustibile (Contracting)** oppure entro un determinato numero fisso di anni (10 o 15 anni). Il prestito permette di aggirare il principale ostacolo al risanamento degli stabili e alla diffusione dei collettori solari, cioè quello dell'impossibilità per molte persone di anticipare totalmente il capitale necessario agli interventi.

Sul fronte del risanamento energetico, lo standard Minergie (si veda www.minergie.ch) permetterebbe importanti riduzioni dei consumi di olio combustibile e anche di energia elettrica. Nei grandi stabili i costi per la climatizzazione possono raggiungere il 70% dei costi complessivi di riscaldamento e climatizzazione. Grazie a Minergie si ottiene anche un miglioramento della qualità della vita interna e, grazie ai minori consumi, una netta diminuzione delle emissioni inquinanti. Gli investimenti nel settore del risparmio energetico fanno bene al settore delle costruzioni e sono necessari. In Svizzera il 73% degli edifici è stato costruito prima del 1980 e fino ad oggi solo il 50% circa è stato isolato termicamente. Uno studio commissionato dall'Ufficio federale dell'energia nell'anno 2000 ha inoltre evidenziato gli sprechi energetici delle case ticinesi. Se una casa monofamiliare nel Canton Turgovia necessita in media 8.5 l al giorno di olio combustibile, in Ticino (rapportato al clima turgoviese) ne necessiterebbe 15.4 l, quasi il doppio. Anche il terzo rapporto di SvizzeraEnergia (2003/04) conferma che gli investimenti nel settore hanno effetti benefici per l'economia e l'ambiente:

Effetto sugli investimenti e sull'occupazione

«SvizzeraEnergia ha avuto ricadute positive sull'economia, visto che invece di importare energia fossile dall'estero, il programma ha sostenuto l'investimento in tecnologie efficienti e energie rinnovabili locali; il valore aggiunto è stato così prodotto nel nostro paese. Con

89 milioni di aiuti finanziari pubblici (63 milioni dalla Confederazione e 26 dai Cantoni) nel 2003, l'analisi degli effetti ha registrato, grazie alle misure volontarie e di promozione, investimenti per un totale di 595 milioni di franchi. Se si aggiungono gli investimenti prodotti dalle misure legislative pari a 219 milioni, si ottiene un totale di 814 milioni di franchi investiti a seguito del programma SvizzeraEnergia. La diminuzione rispetto all'anno precedente (924 milioni) è da imputare soprattutto al taglio del budget di SvizzeraEnergia (...) e alla maggior importanza data alle misure con effetto a breve scadenza per influenzare il comportamento della popolazione. Malgrado ciò, SvizzeraEnergia ha generato anche nel 2003 una forte spinta all'innovazione e all'investimento per l'economia svizzera.

La decurtazione dei mezzi ha provocato anche una diminuzione dell'effetto sull'occupazione di SvizzeraEnergia nel 2003, stimata a 5530 posti di lavoro (5900 l'anno precedente). Ne ha approfittato in particolare il settore edile, ma anche i settori macchine e veicoli, consulenza, pianificazione, informatica, formazione, elettrotecnica, elettronica e ottica».

Richieste

- Il Fondo deve possedere un capitale di partenza di almeno **50 milioni di franchi**
- Vengono rilasciati prestiti a interessi zero. I prestiti vengono concessi quando sono soddisfatti i criteri minimi nei seguenti settori:
 - produzione di energie rinnovabili, in particolare solare termico
 - risanamento energetico o aumento dell'efficienza energetica, negli immobili, nei processi industriali e nella mobilità.
- Il capitale viene amministrato in modo che la cifra iniziale sia mantenuta a lungo termine (obbligo di restituzione del prestito a interesse zero: le restituzioni assicurano i mezzi finanziari per i nuovi prestiti nell'anno corrente. Gli interessi prodotti dal capitale in giacenza vengono utilizzati per coprire i costi di gestione del Fondo.
- I destinatari dei prestiti sono le persone giuridiche e fisiche, così come gli enti pubblici, escluso il Cantone Ticino.

Nota

La Confederazione ha infatti delegato ai Cantoni il compito del risanamento termico degli stabili amministrativi. I Verdi sollecitano il Governo ad attivarsi nel settore pubblico. Il **Fondo energia va inteso quale complemento** e non a sostituzione di questo compito.

Francesco Maggi
Canonica - Gysin - Savoia